



La minaccia dei Mig russi e la risposta europea: F-35 italiani in azione nei cieli baltici

Pubblicato il 20/09/2025

Tallin, 19 settembre 2025 – La tensione nei cieli del Baltico continua a crescere. Tre caccia russi Mig-31 hanno violato lo spazio aereo estone per circa 12 minuti, innescando un'immediata reazione della NATO. Dalla base di Ämari, due F-35 italiani della **Task Force Air** sono decollati in modalità *scramble* per intercettare i velivoli non autorizzati, costringendoli ad allontanarsi.

Si tratta della **terza violazione dello spazio aereo europeo in pochi giorni**, dopo i casi registrati in Polonia e Romania. Episodi che confermano il crescente livello di provocazione militare da parte di Mosca lungo il fianco orientale dell'Alleanza.

La risposta della NATO e il ruolo italiano

Il comando aereo alleato ha sottolineato come l'intervento degli F-35 italiani – appartenenti al 32° Stormo di Amendola e al 6° Stormo di Ghedi – rappresenti un segnale concreto della

prontezza NATO. La **Task Force Air**, nell'ambito dell'operazione *Baltic Eagle III*, è in stato di allerta rapida 24 ore su 24 e garantisce la sorveglianza dello spazio aereo dei Paesi baltici.

«È una risposta rapida e decisa», ha dichiarato il segretario generale della NATO Mark Rutte. Dal canto suo, Tallinn ha invocato l'**articolo 4 del Trattato Atlantico**, che prevede consultazioni immediate quando uno Stato membro ritiene minacciata la propria integrità o sicurezza.



La minaccia dei Mig russi e la risposta europea: F-35 italiani in azione nei cieli baltici

Una missione cruciale: Baltic Air Policing

L'Italia, insieme ad altri Paesi alleati, partecipa alla missione di **enhanced Air Policing (eAP)** dal 2004. Si tratta di un compito collettivo volto a preservare la sicurezza dei cieli dell'Alleanza con una presenza continua di velivoli e personale pronti a reagire.

Il 1° agosto scorso, la **Portuguese Air Force** ha ceduto il testimone all'Aeronautica Militare italiana con [una cerimonia ufficiale ad Ämari](#). Il **Ministro della Difesa Guido Crosetto** ha evidenziato come questa assunzione di responsabilità rappresenti «un segnale concreto dell'impegno strategico dell'Italia nella difesa collettiva e nella deterrenza lungo il fianco orientale».

Alla cerimonia era presente anche il **Generale di Corpo d'Armata Giovanni Maria Iannucci**, Comandante del COVI (Comando Operativo di Vertice Interforze), che ha sottolineato il valore della cooperazione multinazionale.



La minaccia dei Mig russi e la risposta europea: F-35 italiani in azione nei cieli baltici

L'Unione Europea alza la voce: nuove sanzioni contro Mosca

Sul piano politico, la reazione dell'Unione Europea non si è fatta attendere. La presidente della Commissione **Ursula von der Leyen** ha condannato con fermezza l'incidente: «Risponderemo a ogni provocazione con determinazione, investendo nel rafforzamento del fianco orientale».

Parallelamente, Bruxelles ha annunciato il **19° pacchetto di sanzioni contro la Russia**, che include:

- lo **stop totale al gas russo entro il 1° gennaio 2027**, compreso il GNL, anticipando di un anno il piano precedente;
- il **blocco di 118 navi della "flotta fantasma"** utilizzata per esportare idrocarburi eludendo le sanzioni;
- un **divieto totale di transazioni con Rosneft e Gazpromneft**;
- sanzioni a raffinerie in Paesi terzi, inclusa la Cina;
- restrizioni sulle **criptovalute e sui canali bancari alternativi** usati da Mosca.

Il presidente del Consiglio europeo **António Costa** ha definito la violazione aerea «un'altra provocazione inaccettabile», annunciando che la questione sarà al centro del **vertice UE a Copenaghen del 1° ottobre**.

La questione energetica e i nodi interni all'UE

Nonostante l'accordo politico, alcuni Stati membri rimangono riluttanti. **Grecia, Slovacchia e Ungheria** continuano a dipendere fortemente dal gas russo tramite il gasdotto TurkStream, mentre Paesi come Belgio, Francia e Spagna importano ancora GNL da Mosca.

La Commissione ha inoltre proposto un “**prestito di riparazione**” all'**Ucraina** finanziato con gli asset russi congelati. L'idea, però, suscita perplessità: **Italia e BCE** hanno espresso dubbi sulla fattibilità giuridica ed economica dell'operazione.



La minaccia dei Mig russi e la risposta europea: F-35 italiani in azione nei cieli baltici

Un contesto di crescente instabilità

Per l'Alta rappresentante UE **Kaja Kallas**, ex premier estone, l'incidente «contribuisce ad aumentare le tensioni nella regione baltica» e dimostra la volontà del Cremlino di testare la reattività dell'Alleanza.

La NATO, intanto, ribadisce la natura **difensiva della missione Air Policing**, parte integrante dell'Air Shielding, dispositivo creato per garantire la protezione dello spazio aereo dell'Alleanza.

Conclusioni

Le incursioni russe nel Baltico non sono episodi isolati ma parte di una strategia di pressione militare e diplomatica. La risposta italiana con i suoi F-35 dimostra non solo la prontezza operativa della NATO, ma anche il ruolo crescente dell'Italia nella difesa collettiva.

In parallelo, l'UE cerca di colpire Mosca sul piano economico ed energetico, accelerando lo **sganciamento dal gas russo** e rafforzando la deterrenza militare. Tuttavia, divisioni interne

tra i Paesi membri rischiano di indebolire la compattezza necessaria a fronteggiare un avversario che, ancora una volta, usa la provocazione come arma politica.

Link notizia: <https://www.aeronautica.difesa.it/>